

Gazzetta del Sud 30 Luglio 2009

Monopolizzavano lo spaccio di droga nella riviera ionica

MESSINA. «Lo spaccio di droga nella nostra provincia è ormai una vera e propria pandemia e coinvolge qualsiasi cetto sociale». Non ha usato mezzi termini, ieri, il sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera intervenuto, con il collega Angelo Cavallo, alla conferenza stampa convocata al Comando provinciale dell'Arma per chiarire i retroscena dell'operazione "Cinque cervelli". Attività questa, che, alle prime luci dell'alba, ha portato in carcere 12 persone ritenute componenti di un «sodalizio dedito al traffico ed allo spaccio di stupefacenti tra Scaletta, Itala e Taormina».

Oltre alle 12 persone finite in carcere il gip Massimiliano Micali ha concesso gli arresti domiciliari ad altri due indagati. Per altri tre è stato emesso il provvedimento che prevede l'obbligo di presentazione alla pg.

Le indagini, avviate nel maggio 2008 dopo l'incendio di un lido balneare e di una autovettura ad Ari Terme (episodio che, al momento, vede indagati due degli arrestati), sono state condotte dai militari della stazione di Scaletta, coordinati dal maresciallo Nicola Santamaria, e da quelli del Nucleo Operativo della Compagnia "Messina Sud", agli ordini del capitano Alessandro Di Stefano. Carabinieri che, grazie anche ad alcune "cimici" installate a bordo di autovetture, sono riusciti a ricostruire l'organizzazione del gruppo individuando, tra Itala e Scaletta persino le piantagioni di marijuana, una delle quali ricavata nel greto di un torrente, in area demaniale. Un'altra, in contrada Croce di Itala, sequestrata nei mesi scorsi aveva consentito il recupero di 596 piantine di "erba".

L'attività ha consentito di identificare i presunti capi dell'organizzazione (i messinesi Michele Terranova, 34 anni, e Domenico Puleo, 33, entrambi in carcere) e quanti, a vario titolo, provvedevano o al reperimento o alla vendita dello stupefacente. Cocaina, marijuana e hascisc, secondo gli investigatori, giungevano da Catania e dalla vicina Calabria.

Le ordinanze sono state notificate anche a Giuseppe Freni (22 anni, residente a Itala), Angelo Guarnaccia (20 anni, Itala), Erminio Fazio (21 anni, Scaletta Zanclea), Giacomo Pino (27 anni, Itala), Marco Tringali (22 anni, Itala), Giuseppe De Francesco (47 anni, originario di Fiumedinisi ma residente a Nizza di Sicilia), Concetto Santoro (28 anni, di Itala), Filippo Pino (36 anni, Itala), Pietro Costa (33 anni, Roccalumera), Antonino Cutè (30 anni, del rione Mangialupi di Messina), Letterio Bongiorno (19 anni, di Briga Marina) e Davide Lo Turco (29 anni, abitante a Roccalumera).

A beneficiare dei domiciliari Pietro Costa e Letterio Bongiorno. Obbligo di presentazione, infine, per i ventiduenni Maurizio Tringali (di Itala), Paolo Bellinghieri (di Itala) e Salvatore Calareso (di Scaletta Zanclea).

La "Cinque cervelli" (così chiamata perché Terranova, in una intercettazione telefonica, è stato sentito vantarsi di possedere una intelligenza pari a quella di cinque cervelli) ha dunque permesso di scoprire i collegamenti tra la base logistica del gruppo, a Itala, e il rione Mangialupi di Messina così come il costante contatto fra gli spacciatori per l'approvvigionamento della droga. In più è stato accertato che ad essere utilizzati per

nascondere lo stupefacente erano i luoghi più impensabili: sotto ai ponti, nei vasi collocati nelle strade dalle amministrazioni locali, nei pacchetti di sigarette, nei giardini pubblici e perfino all'interno delle prese telefoniche.

Al blitz hanno preso parte 100 carabinieri, le unità cinofile antidroga e alcuni elicotteri provenienti dal 12° Elinucleo di Catania.

A partecipare all'incontro il comandante provinciale dell'Arma, col. Maurizio Detalmo Mezzavilla, e il comandante dell'Operativo, ten. col. Luigi Bruno.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS